

## CISNAL/UGL 60 ANNI DOPO ALLE RADICI DEL “SINDACALISMO NAZIONALE”

Sessant'anni di storia sempre al fianco dei lavoratori: l'Ugl li ricorda domani, 24 marzo, a Napoli, alla Mostra d'Oltremare, dove, nel pomeriggio, con una importante manifestazione chiude le celebrazioni per il 60esimo anniversario della fondazione della Cisl-Ugl.

Nel corso dell'evento, oltre a una mostra fotografica, è prevista la proiezione di una serie di filmati prodotti dal sindacato, attraverso i quali verrà ricostruita la storia della Confederazione dal 1950 ai nostri giorni. Sul palco prenderanno la parola persone che hanno rappresentato la Cisl/Ugl in qualità di segretari generali, quali Renata Polverini, Stefano Cetica, Corrado Mannucci oltre ovviamente all'attuale segretario generale, Giovanni Centrella. Alla ricostruzione storica e all'analisi sull'attualità contribuirà la presenza del vicedirettore del Tg1, Gennaro Sangiuliano, mentre il coordinamento-presentazione della manifestazione spetterà al segretario confederale dell'Ugl, Geremia Mancini. Tra gli invitati il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, e i segretari confederali di Cgil e Uil.

\*\*\*

Per ricordare questo importante appuntamento, proponiamo alcuni passaggi del discorso, pronunciato il 24 marzo 1950, a Napoli, in occasione della costituzione della Cisl (Confederazione Italiana Sindacati Nazionali Lavoratori) da Ugo Clavenzani, figura storica del Sindacalismo Nazionale.

“Il contrasto fra individualismo e collettivismo non può che risolversi nel trionfo dell'anarchia o in quello della tirannide: l'Idea superiore che può invece conciliare le esigenze dell'individuo con quelle della collettività ricollocando il “Lavoro” nel ruolo di protagonista dell'attività produttiva, trova chiara enunciazione nel concetto mazziniano di una “unione del capitale e del lavoro nelle stesse mani”. (...) Se si vuole dar vita alla tanto auspicata “giustizia sociale” bisogna pertanto riportare la funzione sociale del capitale alle sue vere origini e cioè ad una funzione puramente strumentale. Deve naturalmente trattarsi dello strumento più prezioso ed efficace che per essere frutto del lavoro e del risparmio è degno e meritevole della più scrupolosa tutela: in tal senso i risparmiatori onesti che rifuggono agli azzardi della speculazione finanziaria troveranno nella formula mazziniana minori rischi e migliori garanzie. Per quanto concerne la forma di retribuzione ai lavoratori è urgente svincolarsi dal metodo che fa degli operai e dei contadini dei semplici “salariati” (...). Per questa ragione la nuova organizzazione deve ottenere, a favore dei lavoratori, la partecipazione agli utili e il funzionamento effettivo dei consigli di gestione. Per coloro che ritengono assurda l'applicazione della partecipazione agli utili in periodo di difficoltà economiche, sarà bene ricordare che l'innovazione tende proprio a creare le condizioni propizie per accelerare il ritmo produttivo perché eliminerebbe la causa perturbatrice dei rapporti sociali”.

\*\*\*

Parole – lo ricordiamo – pronunciate nel 1950, ma che confermano la grande attualità della dottrina sindacal-nazionale e partecipativa, la quale vede, ieri come oggi, nell'unione capitale-lavoro, nella tutela della funzione sociale della proprietà e dell'intrapresa, nella dignità del lavoro, nella cogestione gli elementi essenziali della sua attualissima proposta di “liberazione” sociale e nazionale.

Mario Bozzi Sentieri